

UN PAESE DOVE IMMIGRAZIONE FA RIMA CON INTEGRAZIONE

L'immigrazione è uno dei problemi più sentiti a livello nazionale e più spinosi da risolvere.

Il modello dei centri di accoglienza si è rivelato non idoneo anche perché riempiti di persone disperate, senza lavoro, con poche speranze e con un alto rischio di delinquere.

L'esempio di alcuni paesi dimostra invece come il business dell'immigrazione può avere esiti positivi e se i fondi vengono gestiti con modalità oneste e avendo come fine il bene comune, può anzi dimostrarsi una grande risorsa.

Vorremmo raccontare l'esempio di S. Alessio un borgo di 357 abitanti in Aspromonte dove è stata adottata una politica vincente per l'accoglienza ai rifugiati.

Il paese ha aderito al sistema di protezione per i richiedenti asilo (Sprar) con un modello nel quale i migranti sono perfettamente integrati nel tessuto sociale ed economico con grandi benefici per la collettività.

Ma in cosa consiste il modello? Per prima cosa la popolazione era stata informata dell'arrivo dei rifugiati e l'adesione al progetto Sprar evidenziando i vantaggi economici ed occupazionali. Infatti i professionisti necessari per la gestione provengono tutti dal paese o dalle zone limitrofe: un medico, un operatore, un mediatore, un insegnante di italiano, uno psicologo e un'assistenza sociale.

Una occasione per mantenere le scuole aperte e per creare lavoro. Tutte queste persone hanno avuto la possibilità di rimanere nella loro terra invece di scappare per trovare una occupazione, hanno tutti uno stipendio che spenderanno nelle attività commerciali del paese, altrimenti in sofferenza.

Spendono anche gli immigrati che percepiscono quattro euro al giorno per la spesa e cinquanta ogni due mesi per abiti o altre necessità. Ricevono un contributo mensile dal Comune anche i proprietari degli appartamenti che accolgono gli immigrati, che in questo modo hanno recuperato case che altrimenti sarebbero rimaste disabitate.

Il sindaco del paese ha dichiarato "E' un

welfare a due facce, per la gente del luogo e per i migranti che vengono accolti. C'è un aspetto umanitario che è prioritario ma non si deve nascondere che esiste anche un ritorno economico per la comunità.

Bisogna promuovere una accoglienza fatta di scambio, confronto, arricchimento culturale."

Esaminando l'aspetto occupazionale, a Sant'Alessio gli immigrati lavorano senza essere sfruttati. Non sono destinati a diventare "parassiti sociali" come rischiano alcuni ospitati in altri centri. I rifugiati di S. Alessio vengono impiegati presso le aziende mediante tirocini, che spesso si concludono con una assunzione.

Questa la dimostrazione che la solidarietà paga se gestita in modo corretto e pianificato.

Il ritorno è un beneficio per tutta la Comunità.

L'esempio di questo paese dell'Aspromonte, ma in Italia ne possiamo trovare altri, ne è la dimostrazione.

Laura

